

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti della S. Sede

RADIOMESSAGGIO NATALIZIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI XXIII

Tre vibrazioni armoniose

*La gloria del Signore — l'avvento e il godimento della
pace sulla terra — l'apostolato e il trionfo dell'unità della
Santa Chiesa.*

Venerabili Fratelli,
diletti figli.

Il Natale di quest'anno reca l'impronta del Concilio Ecumenico, grazie al Signore, già così bene avviato.

Dall'11 ottobre infatti all'8 dicembre, si rincorsero qui in Roma due mesi di intensa commozione religiosa. Orizzonti miti e luminosi si videro dischiarsi sopra le teste di tutti i credenti in Cristo, sparsi nel mondo, come un invito alle anime più lontane a volgere l'attenzione al richiamo del Figlio di Dio fatto uomo, al nato di Betlemme, Redentore di tutti gli uomini e Maestro di tutte le genti.

Certo, nessuna solennità della Santa Chiesa potrebbe meglio convenire alla celebrazione del Concilio, e a segnarne i contorni, come il Natale di Gesù annunziato in gloria sublime di tutti i cieli, e in letizia rinnovantesi di umana fraternità per quanti furono creati e si succederanno abitatori della terra.

Di fatto oh! quanta felicità di accordi lo spirito cristiano sa trovare, anche immediatamente nelle acclamazioni dei Padri del Concilio Vaticano II, e nelle voci angeliche diffuse ogni anno a Natale sopra i vigilanti pastori, e ripetute nella santa notte della più grande esaltazione

del divino incontro tra il cielo e la terra! Quale emozione di accenti in quell'annuncio celeste che diffonde il *gaudium magnum quod erit omni populo*; e poi in quello stringersi a volo dei cori angelici *laudantium Deum et dicentium: Gloria in altissimis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis* (Luc. 11, 19).

LITURGIA NATALIZIA

Ebbene, venerabili Fratelli e dilette figlie, lasciateci, in questo Natale, alla gioia di riposare alquanto, tocchi ancora come siamo tutti dalle emozioni dell'iniziato Concilio, di riposarci, diciamo, su queste parole della liturgia natalizia.

Tre vibrazioni armoniose vengono a noi dalle imminenti festività, in piena luce e celebrazione del grande avvenimento Conciliare:

- 1) *La gloria del Signore affermata dal canto angelico.*
- 2) *L'avvento e il godimento della pace sulla terra, in corrispondenza alle aspirazioni delle anime e dei popoli.*
- 3) *L'apostolato e il trionfo della unità della Santa Chiesa nel pensiero, nella preghiera e nel sacrificio di Cristo a spirituale vantaggio di tutto il mondo.*

I. — *Gloria in excelsis Deo*. Verso questa liturgica sublimità si leva innanzi tutto l'inno di Natale. Ed è lo stesso inno della Chiesa Cattolica riunita nel Concilio ed insieme apertesi come il fiorire di una umanità nuova riconciliata col suo Creatore, e da Cristo Salvatore rigenerata in letizia ed in pace di anime e di popoli.

I 2000 Vescovi

Quale emozione all'inizio dei lavori Conciliari di ogni giornata questo *Gloria in excelsis* della S. Messa, ripetuto in molte lingue, secondo la varietà dei riti, di cui felicemente venivano dati saggi copiosi ed attraenti: Romano e Ambrosiano, Greco e Slavo, Armeno, Antiocheno e Alessandrino, Bizantino, Caldeo, Melchita, Siro e Maronita, ed altri ed altri, di edificantissima e commovente glorificazione, e amoroso incontro.

Tale ci apparve e tale gustammo questo intreccio di lode, che trascende ogni altezza di gaudio e di omaggio alla bontà misericordiosa del Padre celeste.

Chi ne fu testimone, chi ne accolse gli echi soavissimi non potrà dimenticare questo « *Gloria in excelsis Deo* » a cui non semplicemente a voce di popolo, ma a vibrazione pienissima di motivo Gregoriano, risposero ben oltre duemila petti episcopali, qui riuniti da tutto il mondo cattolico, nella solennità della Immacolata, la Madre di Gesù e la Madre nostra, splendente del prestigio, tra i più singolari della sua esaltazione.

II. — E colla gloria a Dio negli altissimi cieli, il mistero del Natale di Cristo e della sua commemorazione torna a noi pellegrini quaggiù, come augurio di pace per tutta la terra. In terra pax hominibus bonae voluntatis.

Il vocabolo *caelum* ricorre con frequenza nei due Testamenti. Ma esso è gran lunga sorpassato in pagine e pagine dal vocabolo *terra*. Ora della terra la ricchezza più preziosa e più degna di essere ricordata è la pace. *Pax in terra* — noi cantiamo infatti cogli angeli di Betlemme — *pax in terra hominibus bonae voluntatis*.

Fra tutti i beni della vita e della storia: delle anime, delle famiglie, e dei popoli, la pace è veramente il più importante e prezioso. La presenza, lo *studium pacis*, è la sicurezza della tranquillità del mondo. Ad essa però si congiunge come condizione la buona volontà di tutti e di ciascuno, *pax hominibus bonae voluntatis*, poichè ove questa manchi è vano sperare letizia e benedizione.

Cercare la pace dunque, in ogni tempo: sforzarci di crearla intorno a noi perchè si diffonda nel mondo intero, difenderla da ogni rischio pericoloso e preferirla ad ogni cimento, pur di non offenderla, pur di non comprometterla. Oh! che grande impegno è questo di ogni Papa di ora e di sempre! Lo sforzo che si accompagna a questi quattro anni del Nostro umile servizio — quale l'intendiamo e l'intenderemo usque in finem — è servizio di servo dei servi del Signore, che è veramente Dominus et princeps pacis.

Pronunciando e trasmettendo alla radio-televisione queste parole, quanti Ci ascoltano in buona fede e con retta coscienza, Noi pensiamo, che vogliano risentire ancora in esse l'eco della Nostra più recente invocazione di pace per l'intesa e la concordia dei popoli, contenuta nel Nostro Radiomessaggio del 25 ottobre scorso: « Nous renouvelons aujourd'hui cette solennelle adjuration. Nous supplions tous les Gouvernants de ne pas rester sourds à ce cri de l'humanité. Qu'ils fassent tout ce qui est en eux pour sauver la paix... Qu'ils continuent à traiter, car cette attitude loyale et ouverte a grande valeur de témoignage pour la conscience de chacun et devant l'histoire. Promouvoir, favoriser, accepter des pourparlers, à tous les niveaux et en tout temps, est une règle de sagesse et de prudence qui attire les bénédictions du Ciel et de la terre ».

Pace cristiana

Il richiamare questo invito Ci è tanto più caro e gioioso, Venerabili Fratelli e dilette figlie, poichè segni indubbi di alta comprensione Ci assicurano che non furono parole pronunciate al vento, ma hanno toccato intelligenze e cuori, e vergono dischiudendo nuove prospettive

di fraterna confidenza e bagliori di sereni orizzonti di vera pace sociale e internazionale.

Di queste felici orientazioni dell'ordine interno dei popoli e internazionale, anche come semplice svolta per lo avvio di una nuova storia del mondo contemporaneo, è graditissima la constatazione di ciò che il Nostro Radiomessaggio venne a rappresentare, messo in coro armonioso ed esultante colle voci dell'episcopato mondiale della Chiesa Cattolica inteso in quei giorni qui in Roma ai suoi lavori conciliari in santa fraternità, sotto l'amabile guida del Successore di San Pietro, nel tempio suo. E' soffio di alta spiritualità evangelica, è fiamma viva di schietto apostolato cattolico, che attua il divino precetto del Signore e lo consacra: *Quaerite primum regnum Dei, et iustitiam eius: et haec omnia adiicientur vobis* (Matth. 6, 33; Luc. 12, 31).

E' naturale che in questa attesa e poi nell'attività festosa del Natale prenda rilievo come beneficio della pace cristiana il riferimento alla prosperità dell'ordine domestico e familiare. Questa triplice apparizione di Betlemme e di Nazareth, con i tre personaggi, Gesù, Maria e Giuseppe oh! quale fonte di letizia, di soavità, e di pace.

E quanta profondità nella dottrina del piccolo libro della « Imitazione di Cristo », là dove colorisce la figura « *De bono pacifico homine* » (Imit. Lib. II c. 3), del quale è detto che « *omnia ad bonum convertit* ».

PIU' D'OGNI ATTESA

III. — La terza vibrazione armoniosa ed esultante della festività Natalizia insieme associata alla gioia intima, di cui i venerabili prelati santamente godettero con la loro partecipazione personale alla celebrazione del Concilio, Ci viene espressa in forma commovente di santa fraternità episcopale.

Oh! veramente la grazia del Signore si è riversata sopra la sua Chiesa in proporzioni superiori ad ogni attesa. Eravamo tremanti al pensiero che la bontà di Gesù benedetto volesse volgersi sulle miserie di un mondo di cui egli è il Salvatore e il Redentore: ma che dopo venti secoli di storia è ancora così lontano dal rispondere con pienezza di consenso al suo invito. La realtà ha di gran lunga superato ogni attesa: *A Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris* (Matth. 21, 42). Iddio ha accolto ed esaudito le preghiere delle anime consacrate, dei bambini, degli ammalati e dei sofferenti. Egli ha ascoltato la supplicazione anche di chi desidera e non sa pregare; di chi anela a ricostruire nella intimità della coscienza l'armonia delle leggi eterne con le esigenze della vocazione personale.

Fiore caratteristico di questo avvenimento del Concilio Ecumenico è il dischiudersi spontaneo, quasi inatteso dai più, del senso di unità, meglio si direbbe di avvertita e rico-

nosciuta e bene accolta attrazione verso la fraternità cristiana, espressa nel Simbolo Apostolico in suadente affermazione della Chiesa una, santa, cattolica e apostolica, non a dominio, ma a servizio delle genti, per le quali il disegno di Cristo è aspirazione sinceramente desiderata, anche se non sempre avvertita nei suoi contorni e nei suoi sviluppi.

Sul vasto e complicato e ancora turbatissimo orizzonte della creazione, la cui immagine è nelle prime righe del Genesi, lo *Spiritus Dei ferebatur super aquas*. Al di là di precisazioni e applicazioni più minute gli è certo che nei riferimenti a quanto sopravvive del patrimonio spirituale della Santa Chiesa, anche là dove esso non è nella sua pienezza, poche volte nella successione dell'era cristiana — venti secoli trascorsi — si è avvertita una inclinazione così struggente nei cuori, verso l'unità voluta dal Signore. La sensibilità che si poté constatare in questo primo affacciarsi attraverso il Concilio Ecumenico all'attenzione dei nostri contemporanei al problema religioso, questa sensibilità tutti raccoglie preferibilmente intorno alla figurazione dell'*unum ovile et unus Pastor*. E' un raccogliersi talora timido, talora non senza qualche apprensione di pregiudizio, che noi sappiamo immaginare e vogliamo anche comprendere, perchè con la grazia divina lo si possa superare.

L'*unum ovile et unus Pastor* — che trova accenti di accorata sup-plicazione nell'*unum sint* dell'ultima cena (Io. 17. 21) — torna in eco imperiosa dal fondo di venti secoli cristiani, e batte al cuore di ciascuno.

Unum sint, unum sint! «Che siano tutti una cosa sola, come tu sei in me, o Padre, e io in te, che siano anche essi una cosa sola in noi: onde creda il mondo che tu mi hai mandato» (Io. 17, 21). Questa è la spiegazione ultima del miracolo di amore, iniziato a Betlemme, di cui i pastori e i magi furono le primizie: la salvezza di tutte le anime, la loro unione nella fede e nella carità, attraverso la Chiesa visibile da Cristo fondata.

Sarà chiesto...

Ut unum sint! E' il disegno del Redentore Divino, che dobbiamo attuare, Venerabili Fratelli, e resta grave impegno, affidato alla coscienza di ciascuno. Nell'ultimo giorno del giudizio particolare e del giudizio universale sarà chiesto a questa coscienza, non se ha fatto l'unità, ma se per essa ha pregato, lavorato e sofferto; se si è imposta disciplina saggia e prudente, paziente e lungimirante; e se ha dato vigore agli slanci della carità.

Questo palpito del cuore di Cristo deve invitarci a rinnovato proposito di dedizione perchè tra i cattolici resti saldissimo l'amore e la testimonianza verso la prima nota

della Chiesa; e perchè nel vasto orizzonte delle denominazioni cristiane ed oltre si compia quella unità, verso cui sale l'aspirazione dei cuori retti e generosi.

Venerabili Fratelli e dilette figlie.

Nell'attesa natalizia, ravvivata dai riflessi del Concilio Ecumenico, il cui lavoro continua verso il suo auspicato coronamento, il Nostro cuore si apre a voi con trepidazione paterna.

Questo del 1962, vuol essere un Natale di più intima e raccolta gioia e pace dello spirito per tutta l'umana società, e specialmente per il suo fondamento che è la famiglia; vuol essere un Natale di preghiera e di riflessione per corrispondere all'ansia di Gesù Cristo Nostro Signore per l'unità dei credenti nel nome suo e nel suo Vangelo: *ut unum sint*; vuol esser un Natale di più vissuta carità nelle reciproche relazioni della membra del Corpo Mistico, in applicazione generosa per il bene dei singoli e delle comunità familiari, sociali e internazionali.

Il Nostro cuore, che è preso dal commosso incanto di questa ora, viene presso ciascuno di voi, Venerabili Fratelli e dilette figlie, con l'ausilio potente e pur sommesso delle onde radiofoniche e televisive, entra nelle vostre case, che brillano di più ardente attesa per la nascita del Salvatore Divino, si apre alla tenerezza del saluto e augurio paterno.

AL DESCO DEI POVERI

Vorremmo soffermarci al desco dei poveri, nelle officine, nelle aule dello studio e della scienza, al letto dei sofferenti e degli anziani, ovunque sono uomini che pregano e soffrono, lavorano per sé e per gli altri, lavorano con animo grande, in esercizio e disciplina della mente, del cuore, delle braccia. Sì, desidereremmo posare la nostra mano sulle teste dei piccoli, guardare negli occhi i giovani, incoraggiare i papà e le mamme al proseguimento del quotidiano dovere! A tutti vorremmo ripetere le parole dell'Angelo: *vi annunzio un grande gaudio, è nato per voi il Salvatore*. E continuare con le riflessioni di Sant'Agostino: « Cristo è nato, e giace nel presepio, ma regge il mondo:... è avvolto di poveri panni, ma ci riveste di immortalità,... non trovò posto nell'albergo, ma vuole farsi un tempio nel cuore dei credenti... Accendiamo dunque la carità, affinché possiamo pervenire alla sua eternità » (Serm. 190, 4). Questa è la realtà del Natale, e questa auguriamo a voi piena e gioiosa, avvalorando il voto paterno con preghiera fervida e prolungata.

L'invocazione.

O Verbo Eterno del Padre, Figlio di Dio e di Maria, rinnova ancora nell'arcano segreto delle anime il prodigio mirabile della tua nascita!

Rivesti di immortalità i figli della tua redenzione; infiammati di carità, unifica tutti nei vincoli del tuo Mistico Corpo, affinché la tua venuta porti la gioia vera, la pace sicura, l'operosa fraternità negli individui e nei popoli. Amen, amen.

Come a riverbero delle celesti compiacenze del Divino Infante di Betlemme scenda su di voi tutti. Venerabili Fratelli e dilette figlie, la confortatrice Benedizione Apostolica, che l'umile Vicario di Colui, che è il Principe della Pace, il Padre dei secoli venturi (cfr. Io. 9, 6), su tutti effonde con pienezza di paterno amore.

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

L'inserimento del nome di S. Giuseppe nel Canone della Messa

DECRETUM URBIS ET ORBIS

Novis hisce temporibus Summi Pontifices non unam nacti sunt occasionem ut ritibus sollemnioribus cultum S. Ioseph inclyti Beatae Mariae Virginis Sponsi augerent. Prae omnibus autem Pius Papa IX eminet, qui votis Concilii Vaticani I annuens, Ecclesiae universae castissimum Deiparae Virginis Sponsum, die octava decembris anni 1870, caelestem Patronum designavit. Praedecessorum suorum vestigia persequens Sanctissimus D. N. Ioannes Papa XXIII eundem Sanctum Ioseph non tantum Concilii Vaticani II, quod Ipse indixit, « Praestitem salutarem » constituit, sed motu proprio etiam decrevit Eius nomen, tanquam optatum mnemosynon et fructus ipsius Concilii, ut in Canone Missae recitaretur. Quod consilium die 13 Novembris proxima superiori per Cardinalem suum e Status secretis, Concilii Patribus in Vaticana Basilica congregatis publice aperuit iussitque ut praescriptum inde a die octava proximi mensis Decembris, in festo scilicet Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, in praxim deduceretur.

Quapropter haec S. RITUUM CONGREGATIO, voluntatem Summi Pontificis prosecuta, decernit ut infra Actionem post verba: « *Communicantes... Domini nostri Iesu Christi* », haec addantur: « *sed et beati Ioseph eiusdem Virginis Sponsi* » et deinde prosequatur: « *et beatorum Apostolorum ac Martyrum tuorum...* ».

Statuit etiam ipsa S. Congregatio ut huiusmodi praescriptum diebus

quoque observetur in quibus peculiaris formula « *Communicantes* » in Missali praescribitur.

Contrariis non obstantibus quibuscumque, etiam speciali mentione dignis. Die 13 Novembris 1962.

A. Card. Larraona,
S. R. C. Praefectus

Henricus Dante,
Archiep. Carpasien., a Secretis.

SACRA PAENITENTIERIA APOSTOLICA

Sectio de Indulgentiis

DECRETUM

Augetur Indulgentia post Missam Pontificalem cum throno concessa.

SS.mus D. N. Ioannes Div. Prov. Pp. XXIII, in Audientia infra scripto Cardinali Paenitentiario Maiori die 19 mensis octobris vertentis anni concessa, benigne statuere dignatus est ut post benedictionem in fine Missae Pontificalis cum throno impertitam, Cardinales *Indulgentiam partialem quindecim annorum*, Archiepiscopi *partialem decem annorum*, Episcopi vero *partialem septem annorum* dilargiri valeant in favorem christifidelium, qui saltem corde contrito eandem benedictionem devote acceperint.

Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Apostolicarum Litterarum in forma brevi expeditione.

Datum Roma, e S. Paenitentiarum Apostolica, die 31 octobris 1962.

FERNANDUS Cardinalis CENTO
Paenitentiarius Maior
I. ROSSI, Regens

Atti di S.E. Rev.ma il Card. Arcivescovo

Risposta agli auguri natalizi presentati dal Collegio Parroci Urbani

Nell'udienza concessa al Collegio Parroci Urbani, il 22 dicembre 1962, per la presentazione degli auguri natalizi, Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo rispondeva all'indirizzo d'omaggio del Rev.mo Presidente con la seguente paterna Allocuzione:

Venerati Parroci,

Questa vostra manifestazione di ogni anno attorno alla persona del vostro Arcivescovo per porgere auguri e formulare voti in occasione del S. Natale e di Capodanno, assume ogni volta significati che confortano il cuore, nella visione del bene che la bontà del Signore ci ha permesso di compiere durante l'anno che sta per chiudersi alle nostre spalle, e sono di insegnamento e di incoraggiamento per il Nuovo Anno che si apre al nostro ministero, sempre che la divina misericordia e la grazia di Dio ci voglia accompagnare nelle nostre iniziative.

Non si tratta quindi di una semplice tradizione, per quanto bella e simpatica, e quindi attesa e desiderata, ma di una specie di consiglio di famiglia, dove si espone il consuntivo del passato e si fa il preventivo per l'avvenire. Sul consuntivo si pone il sigillo, che ci viene offerto da Gesù medesimo nel Vangelo di S. Luca: « Cum feceritis omnia, quae praecepta sunt vobis, dicite: Servi inutiles sumus: quod debuimus facere, fecimus ». Il Parroco, infatti, che è maestro sul pulpito e nella sua vita sacerdotale, non vuole defraudare se stesso di quella grande mercede, che il Padrone prepara e tiene in serbo per il suo servo buono e fedele.

Ho detto ieri ai giovani Convittori della Consolata, che pure vennero per gli auguri, come un semplice inciso e non certamente per avanzare un rimprovero, che nella vita del Sacerdote non esiste, non può esistere, non deve esistere la carriera, ma ognuno deve obbedire ad una vocazione, alla sua chiamata, a quella vocazione ed a quella chiamata che vengono esclusivamente da Dio, ed a cui dobbiamo rispondere con prontezza e con generosità il nostro: « adsumus »: « Loquere, Domine, quia audit servus tuus »: « Ecce ego: mitte me ». Ma bisogna saper rispondere con quella santa indifferenza, che rende prezioso agli occhi del Signore ogni nostro servizio a gloria sua, ad onore della sua Chiesa, a

bene delle anime redente dal Sangue preziosissimo del suo Divin Figliuolo Gesù.

Nel presbiterio, ogni cerimonia, ogni azione ha la sua importanza, se noi la facciamo con spirito di fede: « *Haec autem omnia operatur unus atque idem Spiritus, dividens singulis prout vult* ». Ogni distinzione da noi cercata o desiderata per uscire dalle file, per essere qualcuno al di fuori o, peggio, al di sopra dei nostri Confratelli nel Sacerdozio, ci dovrebbe subito far risuonare nell'anima nostra l'eco del rimprovero, pieno di mestizia, del Divin Maestro Gesù, che sarà anche il nostro Giudice: « *Jam recepisti mercedem tuam* ». Ed invece noi ci attendiamo da Dio la realizzazione della promessa da lui fatta, come stipendio dovuto alla fedeltà e laboriosità dei suoi servi: « *Servi autem facti Deo, habetis fructum vestrum in sanctificatione, finem vero vitam aeternam* ».

Il consuntivo dell'anno che sta per morire si chiude certamente in attivo per i Parroci: ve lo dice il vostro Arcivescovo non per un inutile complimento (a cui non sono stato mai facile, e voi me ne potete dare atto), ma nella consolante convinzione che si sono tenute in onore le tradizioni di un passato veramente molto glorioso per la Chiesa Torinese. Nel vostro zelo per le anime; negli sforzi che ognuno di voi cerca di fare per il buon andamento della sua Parrocchia; nello spirito sacerdotale con cui attendete ai vostri doveri, a tutti i vostri doveri, (e l'Arcivescovo lo sa che la vostra giornata è sempre molto pesante, ma lo sa soprattutto il Signore), sta il segreto della vostra santificazione e la certezza del Paradiso, che è l'unico scopo e la meta ultima del nostro lavoro apostolico. Il vostro Arcivescovo conosce tutte queste cose, e ve ne è profondamente grato, perchè con la vostra cordiale collaborazione diminuite e attenuate il grave peso delle sue responsabilità. Ve ne ringrazio di cuore e vi invoco da Dio gli ineffabili doni della sua grazia per un apostolato sempre più fecondo di bene e ricco di soddisfazioni e di successi.

Questo il consuntivo: ma quanto vi ho detto fin qui, mi dispensa dal farvi il preventivo per il Nuovo Anno. Non avete che da continuare nel vostro lavoro di ogni giorno, tenendo sempre ben presente il vostro carattere sacerdotale che vi distingue dagli altri uomini, e vi conferisce la tremenda responsabilità della salvezza delle anime. Un giorno noi dovremo rendere stretto conto al Giudice Divino della nostra anima; ma dovremo pure rispondere delle anime, che la Provvidenza ha affidato alle nostre cure sacerdotali: e sono tutte le anime: perchè se « *unicuique mandavit Dominus de proximo suo* »: se ogni cristiano non può rimanere indifferente, senza colpa, dinanzi alla salvezza delle anime dei propri fratelli in Cristo Signore, tanto meno può disinteressarsene il Sacerdote, che è « *alter Christus* »; che « *pro hominibus constituitur in his quae sunt ad Deum* »; e che deve offrire sacrifici per espiare i peccati del popolo ed anche i propri peccati: « *Et propterea debet, quemadmodum pro populo, ita etiam et pro semetipso offerre pro peccatis* ». Questo ci

esalta, ma nello stesso tempo ci tiene anche in umiltà, ed è tutto a nostro profitto spirituale, perchè la umiltà è sempre il motivo più importante e la causa principale di ogni nostra esaltazione da parte del Signore.

Venerati Parroci e diletti Confratelli nel Sacerdozio: ecco i nostri auguri: non possono limitarsi alle parole per quanto belle, oppure a semplici espressioni per quanto amabili. Io ringrazio di cuore e sinceramente il benemerito Presidente del Collegio dei Parroci, che si è reso, come sempre, fedele ed autorizzato interprete dei sentimenti vostri di devoto e filiale ossequio verso l'Arcivescovo, e ricambio centuplicati gli auguri, formulando fervidi voti perchè Gesù Bambino porti a ciascuno di voi, a tutti i Parroci e Sacerdoti dell'Archidiocesi, a tutti i diletti figli di S. Massimo gli ineffabili doni di grazia e di prosperità spirituale e materiale, che è venuto ad offrirci con la sua nascita a Betlemme. « Det tibi Deus de rore caeli abundantiam et de pinguedine terrae substantiam »: « In pinguedine terrae et in rore caeli desuper erit benedictio tua ».

*
* *

Ma non posso terminare senza fare un breve accenno a quello che fu l'avvenimento principale del 1962, e che assumerà anche maggiore importanza ed interesse negli ultimi mesi dell'ormai imminente nuovo anno 1963. Mi riferisco, come ben avete capito, al Concilio Ecumenico Vaticano II, a cui anch'io ho avuto la inestimabile fortuna e la grande grazia di partecipare. Rispondendo al devoto e fraterno pensiero inviatomi a Roma dal Presidente dell'Associazione vostra, S. E. Rev.ma Mons. Francesco Bottino, mio Vescovo Ausiliare, a nome di tutti i Parroci dell'Archidiocesi, ho avuto motivo di esprimere tutta la mia commozione per il fatto di trovarmi, umile Arcivescovo di Torino, a rappresentare tutti voi, che vi portavo nel cuore, e voi lo sapete, in mezzo agli oltre 2.500 Padri Conciliari. Sono stati due mesi di grande responsabilità, di non indifferente fatica, ma anche di grandi e insospettate consolazioni.

Devo tuttavia confessarvi che ho sentito forte la nostalgia della Diocesi, a cui era rivolto il mio pensiero e la mia preghiera di ogni giorno. Non che ritenessi indispensabile la mia presenza qui in mezzo a voi ed a fianco vostro: nelle mani di Dio e per i suoi ineffabili disegni di bontà e di misericordia siamo tutti utili, ma nessuno è necessario e tanto meno indispensabile. Sentivo tuttavia di essere lontano dalla casa, anche se facevo parte di quella grande e meravigliosa famiglia che è la Chiesa Docente. Vi prego scusare, comprendere e compatire questa mia debolezza, che potrebbe anche significare manchevolezza nella vita spirituale, ma che era invece, vi prego credermi, affetto per i diletti figli Torinesi, a cui mi legano ormai stretti vincoli di paternità in Cristo Signor Nostro e coi quali ho intrecciato vicende liete e tristi durante questi miei 31 anni di vita pastorale.

Il Concilio è stato una cosa davvero molto importante e lo sarà ancora di più in avvenire. Bisogna tuttavia insistere nella preghiera, perchè lo Spirito Santo sia sempre più presente coi suoi lumi, col suo calore, con la sua grazia, così come è nei paterni voti del Vicario di Gesù Cristo e di tutti noi. Questo continua ad essere il nostro compito e la nostra collaborazione per il felice esito del Concilio stesso.

Sono tornato da Roma portando con me la grande Benedizione del Papa, a due mani ed a cuore aperto, come usa esprimersi l'amabilissimo Sommo Pontefice Giovanni XXIII. E' sicuramente il dono più bello che l'Arcivescovo vi possa offrire per le sante feste, ed io vi prego di portarla nelle vostre Parrocchie e comunicarla a tutti i vostri parrocchiani, perchè entri in ogni famiglia, insieme coi miei auguri di pace e bene, di grazia e di serena letizia spirituale, di prosperità per l'anima e per il corpo. Sia pegno e auspicio delle più desiderate grazie del Signore per un Nuovo Anno ricco di meriti per l'eternità. Continuate a pregare per il Papa, affinchè il Signore ce lo conservi in piena salute e in prospera attività. Durante il Concilio siamo rimasti dolorosamente sorpresi, in ansia e preoccupati per Lui: ma la ripresa ha avuto del prodigioso, e mi pare che le preghiere, i Medici e le medicine abbiano avuto un successo insperato. A sollevarci dalle nostre ansie, ci è venuto incontro lo stesso Sommo Pontefice con un tratto della sua delicata cortesia, che ci ha tutti profondamente commossi: e la convalescenza fu davvero molto rapida. Ne ringraziamo vivamente il buon Dio: anche questa così dolorosa prova ha dato la consolante misura della stima e dell'affetto, da cui è circondata la Persona del Santo Padre: Deo gratias! Bisogna tuttavia essere perseveranti nella preghiera, che è il modo migliore, più opportuno e sicuramente efficace per sostenerLo nella sua diuturna fatica apostolica. E così sia.

Ai giovani Sacerdoti del Convitto della Consolata

Riportiamo l'Esortazione rivolta da Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Card. Arcivescovo ai giovani Sacerdoti del Convitto Ecclesiastico della Consolata, nell'Udienza concessa per gli auguri natalizi, il 21 dicembre 1962.

Miei cari Convittori,

Questo incontro natalizio coi giovani Sacerdoti Convittori della Consolata, torna sempre gradito ed è tanto desiderato dall'Arcivescovo, che in voi, o miei diletti figliuoli, vede e riconosce le speranze della Diocesi, i continuatori di una tradizione di Sacerdoti santi, che

costellano ormai il cielo di Torino, gli eredi di uno spirito che ha profonde radici nel Vangelo, e non può, e non deve essere sostituito da un presunto spirito di modernità, che più giustamente e con maggiore sincerità io vorrei chiamare ed è, purtroppo, spirito di mondanità.

Quest'anno però l'incontro coi Convittori della Consolata mi riempie il cuore di una grande fiducia nell'avvenire della nostra diocesi per il numero che è aumentato, anche se sempre insufficiente alle molte necessità del ministero nelle parrocchie, mentre mi è di grande conforto il constatare che altre diocesi consorelle, vicine e lontane, ed anche gli Ordini Religiosi sono attratti da questa istituzione, che è prettamente torinese, e porta con sé i carismi della santità nel suo fondatore e nei continuatori della sua opera nella formazione dei novelli Sacerdoti alla pratica della pastorale. Il Teologo Guala ha passato infatti le consegne a Don Cafasso, che noi veneriamo sugli Altari, e presto, se a Dio piacerà, anche il nipote e successore del Cafasso al Convitto, il Can. Allamano, lo seguirà per essere proposto a nostro modello nell'apostolato sacerdotale e missionario.

Il Convitto della Consolata ha adunque la consacrazione della santità, e non è poco: a voi, miei diletti Sacerdoti, far fruttare quei doni dello Spirito Santo, che avete ricevuto in tanta abbondanza nelle vostre anime giovanili « per impositionem manuum mearum », e continuare questa tradizione di santità in un simpatico sforzo di emulazione con la realtà di un passato glorioso: « aemulamini charismata meliora »; tenete alta la bandiera e non vogliate essere da meno, nella virtù, di quelli che vi hanno preceduto, e, se vi riesce, cercate di superare anche i vostri maestri.

« Mementote praepositorum vestrorum, qui vobis locuti sunt verbum Dei: quorum intuentes exitum conversationis, imitamini fidem ». Ecco, o miei cari Sacerdoti, i vostri doveri verso i Superiori del Convitto e verso i vostri Superiori in genere: ricordatevi sempre di quelli che vi hanno spezzato il pane della scienza e della sapienza divina: non dimenticate mai i vostri Insegnanti di teologia e di morale: essi non soltanto vi hanno insegnato le verità della fede, ma vi hanno insegnato a vivere di fede parlandovi di Dio e del suo amore per gli uomini, e vi hanno esortato ad una vita santa coi loro esempi, prima ancora che col loro insegnamento.

Siete venuti a farmi gli auguri per Natale ed a formulare i vostri voti per il Nuovo Anno, ed io ve ne ringrazio di tutto cuore, mentre dò il mio affettuoso benvenuto a quelli che non fanno parte del Clero della nostra Diocesi, ma la onorano tanto con la loro presenza qui con noi.

Il vostro Arcivescovo è ormai vecchio: sono già passati 38 anni dacché il compianto mio antecessore e venerato mio Vescovo il Cardinale

Gamba mi consacrava nel Santuario di Varallo. Nessuno quindi si deve meravigliare se a 87 anni si può già accusare della stanchezza. E tuttavia « non recuso laborem »: quello che vuole il Signore e come vuole il Signore e fino a quando vuole il Signore: siamo nelle sue mani, e quindi siamo in buone mani. Sono 87 anni di età; ma voi sapete che « mille anni ante oculos tuos tamquam dies hesternae quae praeteriit »: siete giovani e vi sorride la vita: la vostra giornata è piena di sogni per un avvenire ricco di soddisfazioni, che devono essere sempre e solo soddisfazioni sacerdotali. Non voglio farvi il torto di pensare che qualcuno di voi abbia anche il miraggio di una carriera: non ci siamo fatti Sacerdoti per arrampicarci sugli alberi come l'edera, ma per salire in montibus sanctis e raggiungere il Divin Maestro sulla cima del nostro Calvario. Un Sacerdote che pensasse di fare carriera, sarebbe ridicolo agli occhi di Dio ed anche agli occhi dei nostri buoni cristiani. Siete giovani: gli anni, ora, non passano mai! Le giornate sono lunghe, interminabili, perchè sono rigonfie di desiderii! Miei diletti Convittori: quando avrete raggiunto il secolo dei vostri anni e vi guarderete indietro, vi sembrerà davvero un sogno tutto quello che avevate sognato prima; anche cento anni sono come la giornata di ieri, una giornata di 24 ore che è ormai passata e fa parte della storia della vostra vita. Vi esorto pertanto a comportarvi in modo da poter guardare al vostro passato senza rimpianti e soprattutto senza rimorsi.

Io vi ringrazio degli auguri e li accetto di gran cuore, perchè sono convinto che portano la sincerità del vostro animo giovanile; e mi raccomando vivamente alle vostre preghiere. La vostra vita sia sempre una lode che si eleva al Signore: sia vita di fede e vita di preghiera: et Dominus erit vobiscum per rendere fecondo con la sua grazia il vostro ministero di pace e di salvezza.

« Auditam faciet Dominus gloriam vocis suae in laetitia cordis vestri »: il Signore vi farà intendere la gloria della sua voce nella letizia del vostro cuore, soprattutto in mezzo alle difficoltà del vostro ministero e quando più grava la vostra croce di ogni giorno sulle vostre spalle sacerdotali. Ecco l'augurio del vostro Arcivescovo: e così sia.

+ M. Card. Borzani
Archievovo

Comunicazioni di S. E. Mons. Vescovo Coadiutore

IL GRAVISSIMO PROBLEMA DELLA SCUOLA

In questo momento in cui sta per essere approvata una legislazione scolastica di notevole ampiezza ed importanza, mi sembra opportuno richiamare l'attenzione del Clero sulle difficoltà in cui si trova la scuola cattolica, affinchè istruisca i fedeli sul pensiero della Chiesa riguardo alla educazione dei figli, sui pericoli derivanti per genitori cattolici dalla situazione scolastica attuale in Italia, sul dovere che incombe ai cattolici di intervenire nella cosa pubblica, affinchè i loro diritti fondamentali di cittadini cattolici siano salvaguardati e rispettati da quelli stessi cui hanno delegato il compito di rappresentarli nelle Assemblee Legislative.

Dottrina della Chiesa sulla scuola.

Richiamo brevemente i principi fondamentali espressi precettivamente in parecchi canoni del Diritto Canonico.

1) L'educazione e l'istruzione religiosa è un dovere fondamentale dei genitori cattolici; vi è obbligo strettissimo per essi di non insegnare ai fanciulli cristiani nulla che sia in contrasto con la fede e i costumi (can. 1372, 1).

2) I genitori e chi ne fa le veci, hanno il dovere gravissimo, e conseguentemente il diritto, di assicurare un'educazione cristiana alla gioventù (can. 1372, 2). Di qui deriva per loro la necessità di avere libera scelta in rapporto alla scuola e agli insegnanti.

3) I genitori cristiani non debbono inviare i propri figli a scuole non cattoliche, neutre o miste, aperte cioè a cattolici e non cattolici (can. 1374).

4) La Chiesa ha diritto di istituire e gestire scuole proprie di tutti i gradi (can. 1375). E' fatto precetto ai Vescovi di erigere scuole cattoliche ove esse manchino e ai fedeli di prestare tutto il loro aiuto per la loro fondazione e mantenimento (can. 1379).

5) I Vescovi hanno l'obbligo di controllare che anche nelle scuole di gestione non ecclesiastica nulla si insegni e si faccia che sia contro la fede e i buoni costumi (can. 1381).

L'insegnamento dei Sommi Pontefici insiste sulla necessità che l'ambiente scolastico sia tale da garantire ai fanciulli una armonica educazione religiosa e profana.

Nell'Enciclica « *Divini Illius Magistri* » S.S. il Papa Pio XI di v. m. afferma: « Non per il solo fatto che vi si impartisca una istruzione religiosa (spesso con troppa parsimonia), una scuola diventa conforme ai diritti della Chiesa e della famiglia cristiana e degna di essere frequentata dagli alunni cattolici. A questo effetto è necessario che tutto l'insegnamento e tutto l'ordinamento della scuola: insegnanti, programma, libri, in ogni disciplina, siano governati dallo spirito cristiano sotto la direzione della Chiesa, in modo che la religione sia veramente fondamento e coronamento di tutta l'istruzione, in tutti i suoi gradi non solo elementare, ma anche medio e superiore ».

« Senza la retta istruzione religiosa e morale — come sapientemente avverte Leone XIII — malsana sarà ogni cultura degli animi: i giovinetti, non abituati al rispetto di Dio, non potranno sopportare alcuna disciplina di onesto vivere, e usi a non negare mai niente alle loro cupidigie, facilmente saranno indotti a sconvolgere gli Stati ».

« E' ingiusto e illecito ogni monopolio educativo o scolastico che costringa fisicamente e moralmente le famiglie a frequentare le scuole dello Stato contro gli obblighi della coscienza cristiana o anche contro le loro legittime preferenze ».

Pio XII di v. m. ha più volte richiamato lo stesso insegnamento e Papa Giovanni XXIII, nel trentesimo anniversario della « *Divini Illius Magistri* » ha ripetuto: « Oggi come ieri, la Chiesa afferma ad alta voce che i suoi diritti e quelli della famiglia in questo campo precedono quelli dello Stato; oggi come ieri, essa afferma il suo diritto di avere scuole ove sia insegnata, per mezzo di maestri dalle solide convinzioni, una concezione cristiana della vita, in cui tutto l'insegnamento sia basato nella luce della fede ».

Situazione attuale della scuola in Italia.

I principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana sono conformi al retto pensiero cristiano. La nuova Costituzione « riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio » (art. 29); afferma che « E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli » (art. 30); si assume l'obbligo di agevolare « con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi » (art. 31); assicura agli alunni delle scuole non statali che chiedono la parità « un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali » (art. 33 comma 4); dichiara infine solennemente che: « L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita » (art. 34).

Purtroppo, a distanza di quattordici anni, la legislazione scolastica non ha ancora dato piena esecuzione a questi principi così chiari; ancora non si parla della legge che realizzi il postulato costituzionale della parità della scuola non statale, e la gratuità dell'insegnamento

fino ai 14 anni, anche nel nuovo disegno di legge sulla Scuola Media Unica, è riservata solo agli alunni che frequentano le scuole di Stato. Nè si può affermare che la scuola statale in Italia dia sicure garanzie ai genitori cattolici del rispetto dei loro principi religiosi. Non vi è assicurata la debita armonizzazione dell'istruzione religiosa con gli altri insegnamenti; non vi sono disposizioni che permettano di escludere gli insegnanti apertamente nemici della fede e del nome cristiano, mentre lo scarso controllo e la poca selezione degli alunni, a cui si aggiunge spesso la promiscuità dei sessi, produce di fatto un'atmosfera morale poco conforme sia alla vita religiosa che ad una sana istruzione ed educazione. Ne consegue che nelle scuole statali sono frequenti i casi di insegnamento neutro o addirittura incompatibile con la fede cristiana degli alunni; che l'ambiente studentesco è, spesso, religiosamente irrespirabile e, come logica conseguenza, moralmente scadente; che molti genitori cattolici sono in grave disagio morale, costretti come sono a mandare i figli a scuole che conoscono come negative ai fini di una chiara e aperta educazione religiosa.

Per quanto riguarda la scuola dipendente dall'Autorità Ecclesiastica, retta ancora da una legislazione del periodo fascista, gravata da un regime di oppressione fiscale che l'assimila ad imprese commerciali, essa vive in condizioni di asfissia e si vede costretta a ridurre continuamente i suoi effettivi (50 Istituti chiusi nell'anno scolastico 1959-60). Anche il nuovo disegno di legge sulla Scuola Media Unica la ignora. Esso stabilisce bensì che: « Entro il 1° ottobre 1966 la scuola media sarà istituita in tutti i Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti ed in ogni altra località in cui si ravvisi la necessità dell'istituzione stessa »; ma poichè nel contesto attuale detto disegno di legge si riferisce solo alla scuola statale, vi sarà in ogni pur piccolo paese anche del nostro Piemonte, ove un gruppo di persone ne facciano richiesta, una scuola media statale gestita con il denaro di tutti i contribuenti; così la scuola cattolica si ridurrà ad essere sempre più solo la scuola dei ricchi ovvero se, fedele alla sua missione di evangelizzare i poveri, si vorrà costituire là dove manca, dovrà fare affidamento solo sull'obolo della Parrocchia e dei fedeli. E' quindi una legge insufficiente che nella ricerca affrettata del risultato, dimentica i valori spirituali dei singoli, pianifica tutti al medesimo livello di una cultura laica concessa a buon mercato e, non ammettendo possibilità di scelta, diventa lesiva della personalità e della libertà dei cittadini.

Non sarà inopportuno ricordare quanto ebbero a dire un anno fa i Vescovi della Regione Conciliare Piemontese nella conclusione della loro Dichiarazione sulla Scuola: « Con questa dichiarazione l'Episcopato Piemontese ha coscienza di assumere una doverosa difesa della libertà, in un settore particolarmente delicato e denso di conseguenze; libertà che appare seriamente minacciata dal pratico costituirsi di un monopolio di Stato, in una materia in cui lo Stato ha funzione inte-

grativa e non sostitutiva del compito primariamente spettante alla famiglia, e in un campo in cui la Chiesa deve avere la possibilità di compiere la sua essenziale missione ».

(Rivista Diocesana Torinese - ottobre 1961)

Diritti e doveri dei Genitori.

Essi risultano sufficientemente chiari da quanto sopra esposto. I genitori hanno da Dio la prole ed a Lui debbono rendere conto della educazione religiosa che le avranno data. In quanto cattolici debbono ossequio alle disposizioni della Chiesa che di questo loro dovere fondamentale indica le forme nelle quali si devono esplicare. In quanto cittadini debbono rivendicare i diritti riconosciuti loro dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali alle quali lo Stato italiano ha aderito e che pertanto hanno pieno valore di legge anche nel territorio nazionale: Carta delle Nazioni Unite (1942); Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo (1948); Convenzione Europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (1950 e Protocollo aggiuntivo 1952); Dichiarazione dei diritti del fanciullo (1959).

Nel campo pratico, mentre debbono difendere le mete raggiunte, quale l'insegnamento religioso nelle scuole di Stato, debbono pure rendersi conto che l'evoluzione della vita sociale va seguita con occhio attento e vigile perchè i risultati raggiunti non vengano annullati per inerzia degli interessati o per soffocamento. Un'ora di religione settimanale non rende cattolica la scuola di Stato, quando non è sufficientemente difesa dall'aggressione ideologica di insegnanti agnostici e atei. Una scuola è cattolica quando il pensiero e la dottrina cristiana sono « fondamento e coronamento » di tutta l'istruzione, sono come il cemento che lega ed armonizza tutto. E' diritto dei genitori cristiani che non venga violata la coscienza cristiana dei loro figlioli da parte di insegnanti o dichiaratamente negativi o increduli o scettici; ed è loro dovere reagire con ferma, decisa protesta contro coloro che si rendessero colpevoli di tale attentato. Educino inoltre i loro figlioli a quel giusto senso di orgoglio della loro fede cattolica che, senza rispetti umani, faccia comprendere, con deferenza, ma anche con dignità, all'insegnante i limiti della sua libertà. L'elettorato cattolico nella scelta dei suoi rappresentanti, faccia sentire loro l'urgenza di una giusta soluzione del problema scolastico, e li sostenga con il conforto dell'interesse e della partecipazione ideologica alla battaglia e alla discussione in Parlamento di problemi vitali per la sua coscienza cristiana. Non si dimentichi che l'azione deve partire dal basso; il popolo cristiano è troppo abituato ad attendere sempre e tutto dall'Autorità; con la presenza e la convinzione si vincono le lotte in regime democratico.

Il Clero, per dovere di fronte alla Chiesa e alle anime, consapevole della gravità del problema, si interessi per la sua giusta soluzione. Co-

loro che hanno cura di anime o sono in relazione con la scuola, illustrino il problema dal pulpito o con conferenze, facendo risaltare l'estrema importanza e la necessità di un tempestivo intervento perchè il cittadino cattolico ottenga ciò che legittimamente gli spetta: l'effettiva libertà di dare una educazione cristiana ai propri figli. Che nessuno si debba domani battere il petto e attribuire alla propria inattività la sepoltura di uno dei massimi problemi.

Non dimentichiamo neppure la preghiera a Dio, datore di ogni bene, perchè i bambini, i fanciulli, i giovani, speranza del nuovo popolo cristiano, siano preservati dal pericolo di perdere la fede e la morale, e si rafforzino nei buoni principi avuti nelle loro famiglie. Preghiamo pure perchè ci sia consentito dalla Provvidenza Divina che tutto regge per il nostro bene, di svolgere la nostra opera in pro delle anime nella pace e serenità.

A questo scopo si faccia in tutta l'Arcidiocesi di Torino una GIORNATA DI PREGHIERE PER LA SCUOLA. Essa abbia luogo la 1ª Domenica dopo l'Epifania, 13 Gennaio 1963, Festa della Sacra Famiglia, sul tema: *I diritti educativi dei Genitori*. I Reverendi Parroci facciano pregare specialmente i bambini e illustrino l'argomento dal pulpito e nelle riunioni indette per le organizzazioni parrocchiali e i fedeli.

La benedizione di Dio compensi il vostro zelo e ne faccia risultare frutti di grazia e verità.

+ fr. F. Stefano Tinivella
Coadiutore

SACERDOTI INFERMI

Le norme della teologia pastorale fanno premura ai Sacerdoti, specialmente aventi cura di anime, di visitare ed assistere i fedeli ammalati. Di maggior sollecitudine sono degni i Sacerdoti stessi quando sono afflitti da malattia. Prego pertanto i reverendi Vicari Foranei di avvertirmi qualora qualche Parroco del loro Vicariato venga gravemente ammalato ed uguale preghiera rivolgo ai reverendi Parroci nei riguardi dei Sacerdoti residenti nel territorio della loro parrocchia.

TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO E STORICO

Una incresciosa esperienza aggravata da fatti recenti mi obbliga a richiamare severamente l'attenzione di chiunque amministri beni della Chiesa sulle disposizioni canoniche che disciplinano la custodia, la conservazione e l'eventuale alienazione delle cose di interesse artistico,

storico, archeologico (quadri, statue, crocefissi, reliquiari, paramenti sacri, carte-gloria, candelieri, lampadari, incensieri, leggi, tabernacoli, manoscritti, carteggi, documenti notevoli, incunaboli, nonché libri, stampe ed incisioni aventi carattere di rarità e di pregio, ecc.).

Insieme con la legge canonica generale che stabilisce severe sanzioni contro i colpevoli di alienazioni indebite (can. 1534, 2347) è necessario tenere presente l'art. 300 del Concilio Plenario Piemontese.

A tutela della soggetta materia sono inoltre in vigore speciali leggi civili, tra cui è fondamentale la Legge 1° giugno 1939, n. 1089.

La stessa stampa periodica ecclesiastica richiama insistentemente l'attenzione sul dovere di conservazione del patrimonio storico ed artistico della Chiesa (cfr. *L'Amico del Clero*, 1962, pag. 108 ss.; *La Civiltà Cattolica*, 1962, I, pag. 463 ss.).

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

DALLA CANCELLERIA

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile

In data 20 Dicembre 1962 il M. Rev. Can. Don LUCIANO FRIGNANI Segretario della Curia Metropolitana veniva nominato DELEGATO ARCIVESCOVILE per le CONFRATERNITE.

In data 18 Dicembre 1962 il Rev. Sac. Don ISIDORO TONUS Rettore della Parrocchia di « S. Francesco d'Assisi » in VENARIA REALE veniva nominato VICARIO-FORANEO del Vicariato omonimo.

In data 13 Dicembre 1962 il Rev. Sac. Don GIACOMO CASTELLI veniva trasferito dalla « Cura della B.M.V. della Spina » in Brione alla « Prevostura di S. Lorenzo Martire » in LA CASSA.

In data 26 Novembre 1962 il Rev. Sac. Don GIOVANNI BATTISTA GRANDE veniva nominato VICARIO-ECONOMO della « Prevostura della Natività della B.V.M. » in VENARIA REALE.

NECROLOGIO

MOSSANO D. GIUSEPPE da Carmagnola, Cappellano presso l'Orfanotrofio Immacolata Concezione di Carmagnola; morto ivi il 21-12-1962. Anni 54.

Commissione Liturgica Diocesana

Lezione storica del B. Sebastiano Valfrè

La S. Congregazione dei Riti ha approvato alla fine di novembre il Proprio Diocesano sia del Messale che del Breviario. Non essendone ancora pronta la stampa, si pubblica qui, per comodità dei RR. Sacerdoti, la « III lectio » del B. Sebastiano Valfrè per il 30 gennaio.

Die 30 ianuarii

B. SEBASTIANI VALFRE' Conf.

III classis

AD MATUTINUM

Bened. Ad societatem.

Lectio III

Sebastianus Valfrè, in oppido Verduno, Albae Pompeiae dioecesis, humili loco natus, adhuc adulescens Congregationem Oratorii Augustae Taurinorum ingressus est. Sacerdotio auctus et sacrae theologiae doctor renuntiatus, omnibus omnia factus, ceu alter Philippus Neri, viros ac mulieres cuiuscumque generis, praesertim egenos, infirmos, peccatores, consilio et ope iuvare toto vitae cursu non destitit. Augustae Taurinorum in longa obsidione militum animos pro patria et libertate pugnantium erexit atque auctor fuit ut in honorem Virginis Mariae rex et cives templum, post adeptam victoriam, aedificandum sponderent. Archiepiscopatum Taurinensem a rege oblatum suavi sed invicta humilitate recusavit. Communi parentis nomine appellatus obdormivit in Domino tertio kalendas februarias anno millesimo septingentesimo decimo. Quem Gregorius decimus sextus, Pontifex Maximus, in Beatorum numerum rettulit.

Te Deum laudamus.

CASA DEL CLERO - « VILLA S. PIO X »

Dal 1° luglio 1962 è aperta e in funzione la Casa del Clero « Villa S. Pio X ». La necessità di tale opera era vivamente sentita, ma forse solo ora che è terminata ed i primi ospiti ne godono i vantaggi si comprende pienamente quanto fosse grave il vuoto precedente ed a quale opera di squisita e doverosa fraternità abbiano dato vita i Sacerdoti e la Diocesi tutta. Purtroppo con l'inizio dell'attività sembra essersi inaridita la sorgente di comprensione e di aiuto e, mentre è stato possibile fare il più (costruzione e attrezzatura), la Casa si trova ora in gravi difficoltà.

(e, al momento, senza alcun aiuto) per pagare i debiti residui (L. 22 milioni 500.000) e le spese generali di gestione ammontanti a circa tre milioni all'anno. Per questo rivolgo un accorato e pressante invito a tutti i Sacerdoti e, per mezzo loro, ai fedeli perchè non dimentichino e non abbandonino in questo momento l'opera intrapresa. E' stata inviata a tutti i Sacerdoti una documentazione fotografica: coloro che per qualche disagio non l'avessero ricevuta lo segnalino alla Direzione della Casa che rimedierà. Qualche risposta ...concreta ha cominciato a giungere da alcuni MM. RR. Parroci e, particolarmente cordiale e commovente, anche da Vice-parroci e Cappellani che con sacrificio personale (offerta media di L. 5000) hanno voluto siglare così la loro non mai abbastanza lodata fraternità sacerdotale.

Ringraziando di quanto si fa e si farà in questo spirito, mi permetto di ricordare e sollecitare alcuni precisi impegni.

- 1) da parte di tutti i Revv.mi Parroci il versamento di un contributo di L. 500 per ogni atto di matrimonio e di morte del 1962.
- 2) da parte di un notevole gruppo di Revv.mi Parroci la sottoscrizione dell'importo per una camera (L. 500.000) che può sostituire l'impegno di cui sopra.

Poichè si deve far fronte a impegni urgenti, prego di inviare tali contributi entro il 15 gennaio p. v.

Le offerte dovranno essere inviate per mezzo del C. C. Post. numero 2/23114 intestato a Villa S. Pio X - Casa di Riposo del Clero - Corso Corsica 154 - Torino.

Gratitissime saranno le visite di coloro che vorranno portare di persona il loro contributo rendendosi conto de visu della Casa e del suo funzionamento.

Lasciti in denaro e in beni immobili potranno essere intestati a «Opera Pia Parroci Vecchi e Inabili di Torino»; nessun Sacerdote dovrebbe dimenticare di aiutare in questo modo la Casa del Clero.

La benedizione di Sua Eminenza il nostro amatissimo Cardinale Arcivescovo e mia sia conforto a quanti corrisponderanno a questo appello.

+ fr. F. Stefano Tinivella
Coadiutore

Il Consiglio di Amministrazione della Casa del Clero nell'adunanza del 18-12-1962 ha preso atto dell'offerta per una camera nella Villa S. Pio X (L. 500.000) da parte di S. Ecc. Mons. Tinivella Vescovo Coadiutore e di alcuni Parroci e Sacerdoti; ringrazia sentitamente e rivolge pressante appello per un aiuto urgente e doveroso da parte di tutti i Sacerdoti.

Ufficio Missionario Diocesano

NORME DELLA DIREZIONE NAZIONALE PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA SANTA INFANZIA

Preparazione.

1) Il tempo più propizio per celebrarla è quello consacrato dalla Liturgia dell'infanzia di Gesù Bambino, cioè da Natale alla Purificazione di Maria SS. in conformità della lettera Pontificia in data 4 dicembre 1950.

2) Fissato il giorno nelle Parrocchie, se ne avvertono i fedeli almeno 15 giorni prima, esortandoli a preparare i loro fanciulli per partecipare alla Festa (si lascia al gusto degli organizzatori di stabilire l'abito dei bambini e se debbono portare fiori, stendardi, bandiere, candele, ecc., specialmente nella processione).

3) In Chiesa sull'altare principale, ornato come nei giorni solenni si metta al posto d'onore l'immagine di Gesù Bambino, che è il Re della Festa.

Celebrazione.

4) Mattina: Assistenza alla Messa, celebrata per ottenere ai fanciulli cattolici la grazia di una vita virtuosa e laboriosa, e ai fanciulli infedeli la grazia del Battesimo e di una educazione cristiana. Durante la Messa: fervorino missionario, canti sacri missionari.

5) Pomeriggio: Processione, discorso sull'Opera della S. Infanzia: natura, organizzazione scopo; consacrazione dei fanciulli a Gesù Bambino, Benedizione speciale ai medesimi (Rit. Romano, V. Puerorum et Puellarum), Benedizione Eucaristica, canti missionari, ecc. Dove sarà possibile, si aggiunga un'Accademia, una lotteria ecc.

N. B. — La funzione del pomeriggio può essere unita a quella del mattino.

6) Durante le funzioni si raccolgono le iscrizioni all'Opera della S. Infanzia e la « Strenna di Gesù Bambino » per la salvezza dei Bimbi infedeli.

Letterine a Gesù Bambino.

7) Sono un mezzo molto suggestivo ed efficace di « attivismo Missionario » poichè abitua il fanciullo a riflettere e lo stimolano allo

amore e alla carità verso i piccoli fratelli infedeli. Si distribuiscono nei giorni che precedono la Festa; i Fanciulli la completano con le loro offerte, le loro richieste e le loro firme; poi le consegnano al Parroco o al Direttore, il quale potrà farne l'apertura solenne, ritirarne l'obolo e bruciarle dopo aver fatto un elenco dei nomi e della rispettiva offerta.

Promesse Battesimali.

8) Sarebbe opportuno introdurre nel programma la rinnovazione delle promesse battesimali raccogliendo i fanciulli, se possibile, intorno al Fonte Battesimale e rivolgendo loro una breve esortazione.

COLLETTA « PRO CATECHISTI D'AFRICA »

Si ricorda che, in conformità alle disposizioni della S. Congregazione de Propaganda Fide, la colletta « Pro schiavi d'Africa » è stata assegnata ai catechisti Indigeni Africani, cambiando la denominazione in Colletta « PRO CATECHISTI D'AFRICA ».

Essa è stata aggiunta alle Pontificie Opere Missionarie, e va pertanto versata entro la fine di febbraio all'Ufficio Diocesano, unitamente alle altre Opere, per venire pubblicata in tempo, congiuntamente con le medesime, sul Rendiconto Missionario Diocesano.

La Direzione Nazionale delle Opere Missionarie raccomanda questa forma di collaborazione alla soluzione del grande problema della scarsità dei Missionari nei confronti delle terre da evangelizzare e delle cristianità già costituite, mediante il generoso aiuto di apostolato, sempre prezioso e talvolta necessario, del miglior laicato cattolico indigeno.

MUTUA INTERDIOCESANA ASSISTENZA SANITARIA

In riferimento a quanto già pubblicato sulla Rivista Diocesana del mese di Ottobre, per comodità dei Revv. Sacerdoti, si richiamano i seguenti punti:

1) Le notule mediche e farmaceutiche dell'esercizio 1962 devono essere inviate all'Ufficio entro — e non oltre — il prossimo 15 gennaio prossimo.

2) Il versamento della quota MIAS dev'essere effettuato entro il 31 gennaio prossimo. Occorre tener presente che la quota annuale è stata elevata a L. 10.500, senza distinzione tra motorizzati o meno.

SERVIZIO FONDO PENSIONE CLERO

Si ricorda ai Revv. Sacerdoti iscritti al F. P. C. che con inizio dello anno decorre il tempo utile per il versamento della quota 1963.

Tale quota si può versare in una sola rata (Gennaio) pari a lire 32.900; oppure in due rate semestrali (Gennaio-Luglio) di L. 16.800.

Si attende ancora una decisione da Roma per coloro i quali hanno fatto domanda — non ancora evasa — di sospensione dall'iscrizione al Fondo. Si ha speranza che questa venga presa definitivamente tra breve. Appena sarà emanata, verrà comunicata ai singoli interessati.

Pagellina Pasquale 1963

L'Opera Diocesana Buona Stampa, accogliendo l'invito della Presidenza del Collegio Parroci, ha in preparazione una **PAGELLINA PASQUALE** che, ispirandosi al tema della Liturgia, trattato per primo dal Concilio Ecumenico, parla della S. Messa, con testo composto dal Rev.mo Can. Serravalle.

L'iniziativa tende a dare ai fedeli dell'Arcidiocesi di anno in anno una comune direttiva pastorale.

L'esito della iniziativa e la sua continuazione in avvenire dipenderà naturalmente dal numero delle adesioni.

Dalla Presidenza del Collegio Parroci si precisa che a nessun altro è stato dato incarico del genere.

Resoconto Collette Parrocchiali 1961 versate in Curia a tutto settembre del 1962

PARROCCHIA	Università Cattolica	Azione Cattolica	Obolo di S. Pietro	Opera Emigranti	Sanatorio del Clero	Cassa assist. Clero	ACLI
Metropolitana		4100	35030	16800	1000	1000	
Abbadia di Stura (S. Giac.)		1000	1000	500			
Angeli Custodi		10000	2000	2000	2000	2000	2000
Annunziata		2500	14000	9000	1000	1000	5000
Carmine		3500	2500				
Cavoretto		700	900	500	500	1000	500
Corpus Domini		500	500	500	1000	2000	
Croce (Santa)			100	1000			
Crocetta	22500	80000	137000	90000	10000	15000	
Cuore di Gesù		500	300	500	500	300	
Cuore di Maria		10000	8000	10000	2500	4000	7000
Falchiera - S. Pio X		4000	15000	3000		2000	7000
Gesù Adolescente							
Gesù Buon Pastore							
Gesù Nazareno		6000	1000	18000	1000	1000	6000
Gesù Operaio		7000	8000	11220	1000	1000	1000
Gran Madre di Dio		580	340	160	115	320	645
Lingotto		5000	1000	5000	1000	1000	
Lucento		10000	2000	1500	2000	2000	2000
Madonna degli Angeli		5000		14270			
Madonna di Campagna		1500	1000			1000	
Mad. Divina Provvidenza							
Madonna del Pilone	4000	1000	1000		2000		2000
Maria Ausiliatrice		20000	33000	5000	5000	5000	

[illegible]

PARROCCHIA	Università Cattolica	Azione Cattolica	Obolo di S. Pietro	Opera Emigranti	Sanatorio del Clero	Cassa assist. Clero	ACLI
S. Giulia		1000	2000	1500	1500	1500	1000
S. Giuseppe Cafasso		500	500	200	200	300	200
S. Gius. B. Cottol.		7000		8500	3000		
S. Grato - Bertolla			500				
S. Margherita	2500	1000	1000	200	300		1000
S. Maria delle Rose		1000	1000	500			
S. Massimo		5300	5000	31330			
S. Michele Arcangelo							
S. Pellegrino Laziosi			1000			1000	
SS. Pietro e Paolo	39150	9000	21220		5000	5000	
SS. Redentore		500	500		500	1000	
S. Rita da Cascia		21700	8600	27000	3000	10000	12000
S. Secondo		32000	11000	32000	5000	15000	
S. Teresa		10000	2000	500	500		1000
S. Teresina del B. Gesù		500	500	500	500	500	500
S. Tommaso			5000	5000			
S. Vito	1000	1000	1000	1000	2000	2000	
Sassi		500	10055	500	500	500	3810
Stimm, S. Franc. d'Ass.		2000	1000	1000	1000	1000	1000
Superga	90	60	55	105	160	200	70
Airali - Chieri p. A		400	200	200	300	300	500
Airasca - None		1000	3000	1000	2000	2000	2000
Ala di Stura - Ceres		500	500				
Alpignano - Pianezza		1800	8000	7300	1900	2300	
Altessano - S. Lorenzo		1750		500			500
Altessano - S. Francesco	1500	1000		500	1000		
Andezeno		1120			500		
Aramengo	500	900	1000	1000	500	500	450

Arignano - Andezeno	200	200	500	500	500	500
Avigliana - S. Maria Magg.	500	500	500	500	500	500
Avigliana - Ss. Giov. e Pietro	3000	3000	2500	2500	3200	3200
Avuglione - Andezeno	100	100	100	100	100	100
Balangero - Lanzo Torinese					960	960
Baldissero Tor. - Chieri	50					
Balme - Ceres	100	100	100	100	100	100
Bandito - (Bra p. B.)	100	500	500	300	500	500
Banna - Poirino		1000				
Barbania - Rocca Can.		500	200	200	200	200
Bardassano - Gassino	100	100	100	100	100	100
Bausone - Castel D. B.	670	210	350	280	310	475
Beinasco - Moncalieri	1000	1000	500	1000	500	500
Bertesseno - Viù						
Berzano S. Pietro - Casalb.	100	100	80			100
Bonzo - Chialamberto	100	100	100	100	100	100
Borgaretto - Moncalieri	500	500	500	200	200	500
Borgaro Tor. - Venaria	4500	4000				
Borgo Cornalese - Carnag.		1000	650	1000	1000	350
Boschetto	500	200	200	100	100	200
Bra Sant'Andrea		1200	2250	1000	1000	
Bra S. Giovanni Battista		300	500	1000	200	
Bra Sant'Antonino		100	100	300	1000	100
Brandizzo - Settimo Tor.	3000	4000	1000	2000	2000	2000
Brione - Pianezza		50	150	100	50	150
Bruino - Avigliana		1000				
Busano - Favria		100	500	600	300	300
Bussolino Gass. - Gassino	100	150	50	100	300	100
Buttiglieria Alta - Avigliana		500	1000	400	400	500
Buttiglieria d'A. - Cast. D. B.		400	400			
Cafasse - Lanzo Torinese		1000	3300			
Camagna di Tor. - Favria		250	300			
Cambiano - Chieri	12465	3600	5200	500	500	1850
Candiolo - None		1000	700	1000	1000	500

PARROCCHIA	Università Cattolica	Azione Cattolica	Obolo di S. Pietro	Opera Emigranti	Sanatorio del Clero	Cassa assist. Clero	ACLI
Cannischio - Cuorgnè		200	200	50	100	100	200
Cantoira - Chialamberto		500	500				
Caramagna P. - Racconigi		1000	500	1000			2000
Carignano		500	500	500	500		300
Carmagnola - Collegiata	40000	5000	3500	1000	2500	2500	
Carmagnola B. - Salsasio			200	500	200	250	200
Carmagnola - B. S. Bernardo		200		300	200	300	200
Carmagnola - B. S. Giovanni	6000	2000	1500	800	1000	1000	1500
Carmagnola - B. S. Michele							
Carmagnola - B. La Motta	675	1010	50	520	100	100	100
Carmagnola - Tuninetti		500	600	500	500	500	500
Casalborgone	100	100	100	100	100	100	100
Casalgrasso - Racconigi		500	1150	800	400	300	
Casanova			2600	1000			1000
Caselle - Pianezza		1000	4500	3650	1000	500	
Caselle T. - S. Maria - Ciriè		2000	3000	1000	1000	1000	
Caselle - S. Giov. Ev. Ciriè	500	1000	1000	800	500		
Caselle - Mapano - Ciriè							
Castagneto Po - Casalborg.		100	500	100	300	200	200
Castagnole P. - None		1000		1000			1000
Castelnuovo D. Bosco	500	1000	1000	500	1000	1000	500
Castiglione Tor. - Gassino		50	50	100	100	100	50
Cavallerleone - Racconigi		500	500	500	500		
Cavallermagg. Pieve - Sav.		1300	16300	4200	1200	2000	
Cav. - Ss. Mich. e Pietro - Sav.		2000	3200	1000	1000		
Cavaller. - Foresto - Savigl.	500	1000	2750	250	500	500	250
Cavaller. - Mad. del Pilone							
Cavour		920	5500	1500	1000	1000	
Cercenasco - Vigone		1200	700	350	500	500	500
Ceres		2100	2100	1300	500	810	2500

Ceretta - Ciriè									
Chialamberto									
Chiaves	100	100	1000	4000	200	300	400		
Chieri - Collegiata		1000	3000	1000	100	100	100	100	100
Chieri - S. Giorgio M.	1000	1000	1500	1500	2000	2000	3000	1000	1000
Cinzano - Castelnuovo		600	400	400	1250	1000	1500	950	
Ciriè - S. Giov. Batt.					200	200	300		
Ciriè - S. Martino		1000	1000	1000	1000	1000		500	
Coassolo - S. Nicolao - Lanzo		300	300	300	300	300	300	300	300
Coassolo - S. Pietro - Lanzo	1500			6885	4000	4000	4000	1000	1000
Coazze - Giaveno									
Collegno - Pianezza				1000					
Col. S. Giovanni - Viù									
Cordova - Gassinò		300	300	300	200	300	200	200	200
Corio - Rocca Canavese		500	1000	1000	300	300	500	500	500
Corio - Benne	500	800	400	400	400	500	500	500	500
Crivelle - Castel. D. Bosco		500	500	500	250	350	500	500	500
Cumiana - Motta - Piossasco		2000	1500	1500	500	500	500		
Cumiana - Allivell. - Piossasco		500	500	500					
Cumiana - Costa - Piossasco									
Cumiana - Pieve - Piossasco	3700	500	500	500	500				
Cumiana - Verna - Piossasco									
Cuornè									
Devesi - Ciriè		2500	2000	2000	1000	3000	5000	2000	
Drubiaglio		500	200	200	200	200	500		
Druent - Venaria		850	1000	1000	1450	2000		1220	
Faulle Villafr. Piem.	1000	1050	4000	4000	4000	100	100	300	
Favria		500	2000	2000	200	200	500	1000	
Fiano		500	1000	1000	1000	400	200	500	
Forno Alpi Graie - Chiamam.	200	200	200	100	100	200	100	100	
Forno Canav.- - Rocca Can.		3000	10000	5000	5000	2000	4000	200	
Forno di Coazze - Giaveno	500	100	500	500	100	100	100	500	
Front - Canavese		500	500	500	580	300	500	200	
Garzigliana - Cavour					200	300	200	500	

PARROCCHIA	Università Cattolica	Azione Cattolica	Obolo di S. Pietro	Opera Emigranti	Sanatorio del Clero	Cassa assist. Clero	ACLI
Gassino		1000	6000	2000			
Gergido Torinese		1000	500	500	500	500	500
Germagnano		500	1500				
Giaveno		1600	3500	1000		1000	1000
Gisola - Lanzo Tor.	100	100		100	100		100
Givioletto - Pianezza	500	100	100	100	100	100	300
Grange di Front - Canavese	100	100	100	100	100	100	100
Grange di Nole - Ciriè	100	100			100		
Groscavallo - Chialamberto		300	2000	500	200	200	300
Grosso - Ciriè		500	500	100	100		200
Grugliasco - Rivoli			1500			2000	
Indiritto di Coazze - Giaveno	300		100		300		
La Cassa - Fiano		50	50	100	50	50	270
La Loggia - Carignano			500	4200			
Lanzo Torinese		1000	2000	1000	1000	1500	
Lauriano - Casalborgone	5000	500	500	500	500	500	500
Leyni - Settimo	4000	1000	500	500	500		
Lennie - Viù		320	200	140			
Leumann - Rivoli	200	300	200	100	500	130	300
Levone - Rocca Canavese	2750	500	1000		1000	500	200
Lombriasco - Carignano			250	250	300	1000	500
Maddalena - Giaveno		500	300	400	300	400	300
Madonna Scala - Chieri		300	1000	200	200	200	450
Malanghero - Ciriè							200
Marene - Savigliano	5400	6350	8600	5400	1000		5250
Marentino - Andezeno		600	600	600	700	700	700
Marmorito - Concoz. M. V.		40	35	25			35
Mar. - S. M. d. Neve - Aram		25	16	22			
Marocchi - Poirino		150	2500	200	200	250	200
Mathi - Lanzo Torinese		1400	600	600	800	1000	

[illegible]

PARROCCHIA	Università Cattolica	Azione Cattolica	Obolo di S. Pietro	Opera Emigranti	Sanatorio del Clero	Cassa assist. Clero	ACLI
Piana di S. Raff. - Gass.		50	50	100	50	100	
Pianezza		970	300	300			500
Piano degli Audi - Rocca	200	100	100	100	70	100	100
Piazzo - Casalborgone	300	300	500	1000	1000	1000	500
Pino Torinese - Chieri		1000	500	300	500		500
Piobesi Torin. - Carignano	6000	1000					2000
Piossasco - S. Vito							
Piossasco - S. Franc. d'Ass.		200	500	200	500	200	200
Piscina - None		500	1500	300	1000	200	150
Poirino - S. Maria Maggiore		5000	1000	1000	1000	1000	1000
Poirino - S. Giov. Batt.		400	1000	400			400
Poirino - B. V. Cons.		100	2500	300	500	500	200
Poirino - Favari		850	500		1000		
Polonghera		250	1000	250	250	500	200
Prascorsano - Cuorgnè			500				
Pratiglione - Cuorgnè		100	500	500	500	100	1500
Primeglio	200	200		100			100
Provonda di Giaveno		50	50	50	50	50	50
Racconigi - S. Maria Magg.	940	5600	1775	3290	300		2400
Racconigi - S. Giov. Battista			5260	6200			
Reano - Avigliana		100	100	100	100	100	100
Regina Margh. - Pianezza		500	200	300	300	150	500
Revigliasco T. - Moncalieri		1000	1500	500	500	500	1500
Riva pr. Chieri - Chieri		1000	500	500	1000	1000	500
Rivalba - Gassino		600	380	500	350	500	500
Rivalta Torin. - Rivoli			3750	400			200
Rivara - Favria		1000	500	1000			500
Rivarossa - Front	100	100	100	100	100	100	100
Rivodora - Gassino		300	300	300	300	200	
Rivoli - S. Maria Colleg.	2650	500	500	200	400	500	400

Rivoli - S. Martino v.	8767	200	300	300	300	200	
Rivoli - S. Bartolomeo a.		500	1957	2300	500	600	
Rivoli - Cascine Vica							
Rivoli - Tetti Neurotti		1000	1000	1150	500	500	
Robassomero - Fiano	1400	200		200	100		
Rocca Canavese		1000	1000	1000	1000	1000	1000
Rosta - Rivoli		200	300	250	200	200	250
Sala di Giaveno		200	250	500			385
Salassa - Cuoragnè	600	900	500	500		700	300
S. Carlo Canav. - Ciriè		1200	1000			1000	
S. Colombano B. - Cuoragnè	100	100	400	100	100	100	100
S. Franc. al Campo - Ciriè		1000	1000	300	300		500
Sanfrè - Bra		200	500	200		200	200
Sangano - Avigliana			1525	950		2100	
S. Genesio - Casalborgone	1500	50	50	50		50	50
S. Gillio Tor. - Pianezza			2000			1000	
S. Maurizio C. - Ciriè		500	1000	1000	500	500	500
S. M. Tor. - S. M. Magg.		1000	15000	3000	1000	1000	1000
S. Ponso Canavese - Favria	100	1000	100	100	100	100	100
S. Raffele Cimenà - Gassino			350	150	200	200	
S. Sebast. da Po - Casalborg.		600	1700	1500	500	1000	1000
Santena - Poirino		1000	1000	1000	500	500	1000
Savigliano - Coll. S. Andrea		4000	3000	4000	2000	4000	4000
Savigliano - S. Pietro apost.		3500	3500	2000	1500	1100	700
Savigliano - S. Giov. Batt.	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000
Savigliano S. Maria Pieve		500	200	200	100	500	200
Savigliano - S. Salvatore		200	500	400	500	500	200
Savonera - Veneria		1500	500	350	450	300	650
Scalenghe - S. Cat. - Vig.	500	500	250	400		700	
Scalenghe - Pieve Vigone	300	500	300	500	200	300	1000
Schierano - Aramengo	100	100	100	100	100	100	100
Sciolze - Gassino		250	2200	1600	500	500	1340
Settimo Torinese			16250	17800	2500	2500	2500
Sommariva Bosco - Bra			500	200	100	200	100

PARROCCHIA	Università Cattolica	Azione Cattolica	Obolo di S. Pietro	Opera Emigranti	Sanatorio del Clero	Cassa assist. Clero	ACLI
Stupinigi - Moncalieri		50	300				300
Tavernette - Piossasco		300	500	300			
Ternavasso - Poirino	3000		1000				
Testona - Moncalieri	1000	2500	11000	1200	1200	10500	2000
Torre Valgomerà	500		300	1000	500		200
Trana - Giaveno							
Traves - Lanzo Torinese		500	1400	400	300	500	
Trofarello - Moncalieri	500	500	500	500	500	500	1000
Usseglio - Viù	50	50	100	50	50	50	50
Valdellatorre - Pianezza		300	1360	150	350	50	150
Valgioie di Giaveno	200	50	100	50	100	50	50
Valle Ceppi - Chieri	150	60	35	30	40	30	100
Vallo Torinese - Lanzo T.	1250	1200	370	500	250	320	1880
Vallongo		400	200	100	500	300	400
Valperga - Cuornè	12000	2500	7000	5500	1000	1000	13000
Valsauglio - Moncalieri	2000	200	800	200	200	50	100
Varisella	100	140	120				140
Vauda Canav. Inf. - Rocca	200	200	100	100	300	300	100
Vauda Canav. Sup. - Rocca		200	100	50	50	100	50
Venaria		4100	14800	8100	3500	2150	
Vernano - Castelnovo	200		450	200			
Vernone - Andezeno		1400	1950	1320	250	740	1350
Vigone - S. Maria d. Borgo		1000	1000	1000	1000	1000	1000
Vigone - S. Caterina		3000	4000				2000
Villafranca P. - S. M. Madd.		470	500	500			500
Villafranca P. - S. Stefano		1000	1000	1000	1000	1000	500
Villafranca P. - S. Luca		195	300				500
Villafranca P. - Tetti Mottura	800	300	1000	500	500	500	250
Villafranca P. - Mad. d. Orti	500	500	500	500	500	1000	200
Villanova Can. - Cirié		500	2000	1000	500	500	1000

Villarbasse - Rivoli
Villastellone - Carmagnola
Vinovo - Moncalieri
Virle Piemonte - Vigone
Viu
Volpiano - Settimo
Volvera - None

3000

300
600
300
3000
500
2500
500

300
1000
1000
2500
500
1500

120
500
300
600
500
500

150
1000
300
1000
500
500

125
1000
300
500

170
600
100
500
500

Resoconto :

COLLETTE PARROCCHIALI 1961 VERSATE IN CURIA A TUTTO SETTEMBRE DEL 1962

1° GRUPPO

Collette pubblicate in questo numero della Rivista Diocesana:

Università Cattolica	291.647
A. C. I. (sono pure riportate le singole cifre versate direttamente, anzichè in Curia)	415.845
Obolo di S. Pietro	860.610
Opera Emigranti	663.980
Sanatorio del Clero	208.390
Cassa Assistenza Clero	226.845
Giornata A.C.L.I.	224.020
	2.891.337

2° GRUPPO

Collette di Opere con proprio bollettino per la pubblicazione:

Quotidiano Cattolico	618.825
Crociata Antiblasfema	191.539
Luoghi Santi	128.425
Ospedale Cottolengo	215.765
Congresso Eucaristico	162.905
Buona Stampa	255.702
Centro Giornali Cattolici	341.960
Opera Catechistica	243.837
	2.158.958
<i>Totale generale collette Parrocchiali del 1961</i>	<i>5.050.295</i>

INDICE DELL'ANNATA 1962

ATTI DELLA SANTA SEDE

Allocuzione del S. Padre in apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II. 297.
 Augusti ringraziamenti, 101.
 Breve Ap. che dichiara S. Eusebio Patrono Principale della Regione Subalpina, 7.
 Costituzione Ap. «*Humanae Salutis*», 1.
 Discorso del S. Padre al Pellegrinaggio Diocesano Torinese a Roma, 8 maggio 1962, 121.
 Esortazione Ap. «*Sacrae laudis*», 37.
 Enciclica «*Paenitentiam agere*», 175.
 Omelia del S. Padre nell'Anniversario dell'Incoronazione, 345.
 Radiomessaggio del S. Padre sul Concilio, 257.
 Radiomessaggio Natalizio del S. Padre, 381.

Suprema Congregazione S. Officii.

Sede delle confessioni per le bambine, 264.

Sacra Congregazione Concistoriale.

Comunione solenne dei figli degli emigrati, 69.

Sacra Congregazione dei Sacramenti.

Nomina di S. Ecc. Mons. Tinivella a Pro Moderatore del Tribunale Ecclesiastico Piemontese, 264.

Sacra Congregazione dei Riti.

Decreto per l'inserimento del nome di S. Giuseppe nel Canone della Messa, 387.
 Festa S. Cuore - Solennità esterna di feste, 70.
 Norme per la Messa dei sacerdoti infermi o cecuzienti, 265.
 Ufficiatura di S. Eusebio Vescovo e Martire, 149.

S. Penitenzieria Apostolica.

Decreto *Sectio de Indulgentiis*, 388.
 Indulgenza per l'offerta dell'umano dolore, 267.
 Indulgenza insolita per il Rosario, 267.
 Indulgenza alla preghiera dei sacerdoti, 268.
 Indulgenza dopo la Messa Pontificale, 352.
Quinque puncta ante vel post Communionem utilissime recitanda indulgentiis locupletantur, 185.

Segreteria di Stato di S. Santità.

Messaggio per la Giornata dell'«*Assistenza Sociale*», 103.

Atti dell'Episcopato Italiano.

Giornata Nazionale per le Vocazioni Ecclesiastiche, 72.

ATTI DI S. EMINENZA IL CARDINALE ARCIVESCOVO

Appello di S. Em. il Cardinale Arcivescovo ai RR. Parroci Sacerdoti e fedeli dell'Arcidiocesi - Suppl. Genn., 1.
 Chiusura della XI Settimana di aggiornamento Pastorale tenuta alla Consolata, 229.
 Conclusione Gener. dell'XI Settimana Nazionale di Aggiornamento Pastorale tenuta al Collegio S. Giuseppe, 218.
 Esortazione al Clero dell'Arcidiocesi, 187.

Esortazione di S. Em. il Card. Arciv. ai Sacerdoti del Convitto della Consolata, 392.
 Il Rosario del Papa al Santuario di Lourdes, 158.
 In morte di S. Ecc. Mons. Giov. Batt. Pinardi, 237.
 La XVII Giornata dell'Assistenza Sociale per lo sviluppo del Patronato Acli, 110.
 Lettera al Rev. Clero e al Popolo, 75.
 Lettera postulatoria per il Servo di Dio Mons. Paleari, 81.
 Lettera al Rev. Clero e al popolo dell'Archidiocesi a rievocazione del Pellegrinaggio Diocesano a Roma, 127.
 Lettera al Clero per commentare l'Enciclica « Paenitentiam agere », 195.
 Nel clima del Concilio Ecumenico Vaticano II, 104.
 Omelia del 1° Gennaio 1962, 9.
 Omelia di Pentecoste 1962, 151.
 Omelia per la Festa dei Santi 1962, 353.
 Omelia tenuta al Congresso Eucaristico di Pont (Ivrea), 278.
 Per il completamento del Seminario di Rivoli, 107.
 Per il Congresso Eucaristico Diocesano di Bra: Saluto dopo il ricevimento - Meditazione ai Sacerdoti in S. Andrea - Omelia al Pontificale di chiusura - Ringraziamento alla fine della Solenne Processione, 306.
 Risposta agli auguri natalizi del Collegio Parroci Urbani, 389.
 Saluto alla Diocesi prima di partire per il Concilio, 322.

COMUNICAZIONI DI S. ECC. MONS. VESCOVO COADIUTORE

Appello per la Giornata Pro Seminario, 48.
 Congresso Catechistico Diocesano, 366.
 Decreto di nomina del Delegato Arcivescovile per le Opere di Apostolato Sociale, 83.
 Elenco Santuari dell'Archidiocesi, 46.
 Esortazione al Clero per le vocazioni, 163.
 Il XVII Congresso Eucaristico di Bra, 240.
 Il gravissimo problema della Scuola, 395.
 Lettera di S. E. Mons. Vescovo Coadiutore ai RR. Parroci, Sacerdoti e fedeli dell'Archidiocesi - Suppl. Gennaio 1962, 2.
 Lettera ai RR. Parroci sugli immigrati, 285.
 Lettera a S. Em. il Card. Arcivescovo in risposta all'incarico affidatoGli per la ultimazione del Seminario di Rivoli, 107.
 Matrimoni festivi, 284.
 Messe Vespertine, 285.
 Ordinanza ai RR. Vicari Foranei, 201.
 Pellegrinaggio Diocesano a Roma, 44.
 Per il Giubileo d'oro di Mons. Vicario Generale, 246.
 Per la diffusione della nostra stampa, 328.
 Presidenza Opera Diocesana Buona Stampa, 285.
 Per una biografia di S. Ecc. Mons. Giov. Batt. Pinardi, 368.
 Sacerdoti infermi, 399.
 Schema per la relazione della Visita Vicariale, 47.
 Tariffari, 285.
 Tutela del patrimonio artistico e storico, 399.

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Dal Vicariato Generale.
 A proposito di Messe binate e trinate, 18.
 Circa gli archivi Parrocchiali, 169.
 In preparazione al Concilio Ecumenico, 246.
 Orario della Curia, 331.
 Per la S. Cresima agli sposi, 169.

Monito circa sedicente Gruppo Missionari, 331.

Religiose questuanti, 331.

Richieste di Benedizione Apostolica, 247.

Trasmissione di Atti Matrimoniali, 130.

Dalla Cancelleria Arcivescovile.

Concorso Canonico Generale, 287.

Concorso Generale delle Parrocchie, 85.

Destinazione dei Convittori del 2° anno, 203.

Necrologi, 19, 49, 85, 113, 132, 249, 287, 333, 369, 400.

Nomine e promozioni, 18, 49, 85, 112, 130, 170, 202, 248, 286, 332, 369, 400.

Per la S. Messa di mezzanotte a Natale, 333.

Rinunzie, 19, 202, 249, 287, 332.

Sacre Ordinazioni, 19, 49, 113, 131, 203, 332.

Trasferimenti di Vicecurati, 202.

Dall'Ufficio Amministrativo.

Conti Consuntivi - Norme per le pratiche, 50.

Orario Estivo, 170.

Piante di alto fusto, 250.

Servizio Pensione Clero e Mutua Assistenza Sanitaria, 51.

Dall'Ufficio Catechistico.

Concorso Veritas 1962, 289.

Corso di coltura religiosa per maestri elementari, 370.

Istruzioni Parrocchiali, 114, 132, 170, 205, 250, 288, 334, 370.

Pellegrinaggio Internaz. Europeo del Piccolo Clero, 114.

Prospetto Istruzione Parrocchiale, 20.

Relazione sull'attività dell'Ufficio, 51.

LA CATECHESI DIOCESANA - LA CATECHESI NELLE SCUOLE - APPENDICE - Supplemento di Ottobre 1962.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Colletta « Pro Catechisti d'Africa », 404.

Convegno Diocesano a Bra, 251.

Norme per la Giornata Missionaria Mondiale, 291.

Norme per la Giornata Mondiale della S. Infanzia, 403.

Organizzazione e attività dell'Ufficio - Comunicati, 24, 30.

Pellegrinaggio Internazionale a Lione, 57.

TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE PIEMONTESE

Relazione attività Giudiziaria 1961, 89.

Taurinem N. M. Lanza - Bianconi, 114.

AZIONE CATTOLICA

Celebrazione Diocesana del Quarantennio Uomini di A. C., 59.

Nomina dei Presidenti Diocesani, 372.

Norme ai RR. Parroci per la rinnovazione delle cariche, 206.

OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE

Giornata Nuove Chiese, 17.

Norme per la Giornata Nuove Chiese - Suppl. Gennaio 1962, 5.

Relazione dell'Anno 1961 - Suppl. Gennaio 1962, 6.

Resoconto delle Offerte « Giornata Nuove Chiese » - Suppl. Gennaio 1962, 31.

COMMISSIONE LITURGICA DIOCESANA

Commentatori Settimana Santa, 86.
 Federazione delle Comm. Liturg. Dioc. della Regione Piemontese, 371.
 Lezione storica del B. Sebastiano Valfrè, 401.
 Nuove Rubriche del Messale, 86.

COMMISSIONE DIOCESANA PER L'ARTE SACRA

Conservazione del Patrimonio Artistico, 339.

COMMISSIONE DIOCESANA PER LA MUSICA SACRA

Scuola Diocesana di Musica Sacra, 293.
 Seconda fase del programma diocesano di Canti Liturgici, 252.

VARIE

Annuario dell'Arcidiocesi, 172.
 Attività Patronato Acli Torino, 115.
 Capanna « Juvenum Regina » di Claviere, 213.
 Casa di riposo per Sacerdoti secolari, 140.
 Commissione Opera Vocazioni, 94.
 Congresso Internazionale addetti al Culto, 209.
 Mutua Interdiocesana Assistenza Sanitaria, 334, 404.
 Opera Regina Apostolorum, 21, 22.
 Pellegrinaggio Diocesano a Roma, 94.
 Preghiere per il Concilio Ecumenico, 133.
 SS. Esercizi per Sacerdoti, 31, 142, 171.
 Seconda settimana di Studi Mariani a Loreto, 137.
 Settimana Biblica su: « La teologia di S. Paolo », 211.
 Società di Prev. e Mutuo Soccorso fra Ecclesiastici, 338.
 Soluzione del II Caso di Teologia Morale, 59.
 Soluzione del III Caso di Teologia Morale, 139.
 Soluzione del IV Caso di Teologia Morale, 207.
 Statuto della Pia Unione di S. Massimo, 373.
 Ufficio Servizio Fondo Pensione Clero, 31, 61, 405.
 Unione Apostolica del Clero: Convegno Regionale e Congresso Mondiale, 134.
 Università Cattolica del S. Cuore, 95.
 Villa S. Pio X a Bagni di Lucca, 62.
 Villa S. Pio X Casa del Clero - Domande di Ammissione, 58, 401.
 BIBLIOGRAFIA, 32, 62, 96, 116, 141, 254.

**PIANOFORTI
ARMONIUM**

Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vittorio Emanuele, 90 — Telefono 44658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alla fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 44.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un
ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case.
Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti,
soprabiti ed impermeabili.

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

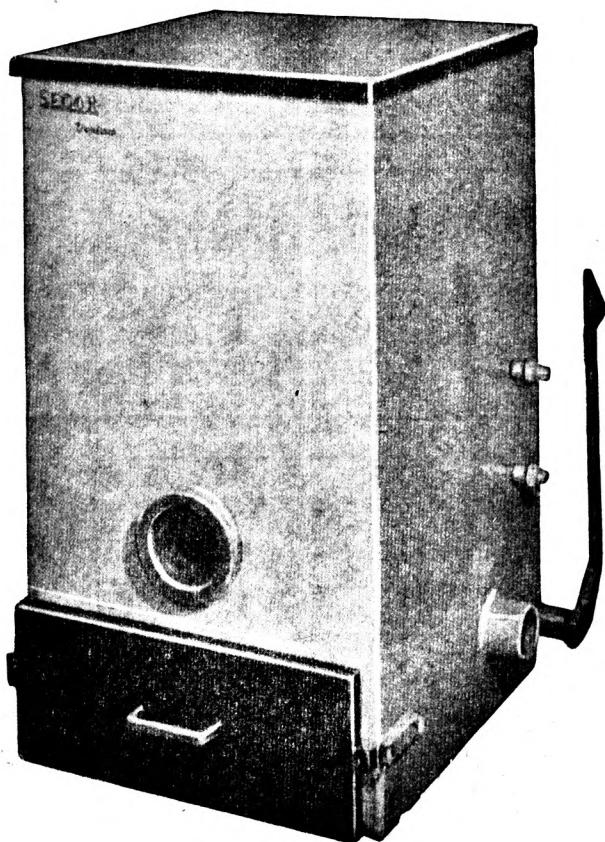
Ditta G. GALLINO - CARBONI

CARBONI d'ogni genere delle migliori importazioni

IMPORTATORE E CONCESSIONARIO DEGLI STABILIMENTI

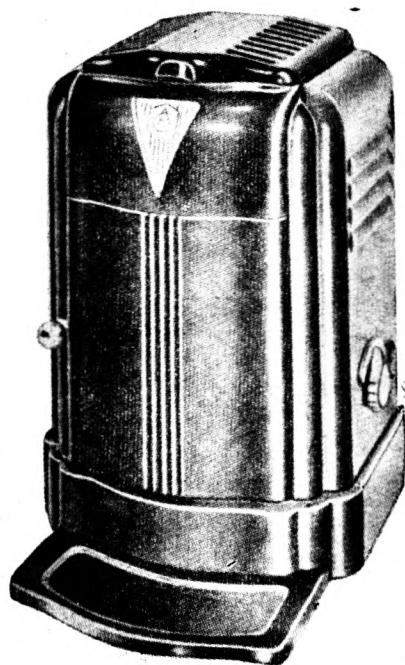
COSTE CAUMARTIN e SEGOR SOCOMAS

Apparecchi da riscaldamento francesi



**CALDAIE
automatiche
a
carbone
e
a nafta**

TORINO - Corso Raffaello 5 - Tel. 682.061



STUFE a carbone
a fuoco continuo
ed a
kerosene
degli stabilimenti francesi

●
MINIMO CONSUMO
MASSIMO RENDIMENTO

GENERATORI
ad aria calda

●
BRUCIATORI

●
**Per i vostri acquisti
INTERPELLATECI!!!**



Prosciugamento e risanamento di muri umidi Drenaggio permanente con circolazione di aria secca

« MURO-THERAPIE » sistema tedesco brevettato già da tempo in diversi Stati Europei, e di cui la nostra Ditta ha assunto *ora la concessione esclusiva per l'Italia* risolve in modo radicale e permanente la deumidificazione dei muri. Vecchi edifici, nei quali con il passare degli anni, l'umidità ha invaso intere pareti; Chiese, scuole, sottopassaggi interni ecc. trattati con questo sistema, riducono fin dalle prime settimane, la loro umidità e pervengono al risanamento nel giro di qualche mese.

La nostra Ditta non richiede alcun pagamento dei lavori eseguiti fino a che non si sia ottenuto il risultato completo.

I controlli periodici e la dichiarazione del risultato ottenuto saranno affidati ad un Tecnico di fiducia del Sig. Cliente, e retribuito dalla Ditta.

RIVOLGERSI:

Allo Studio Tecnico per l'Italia e per il Piemonte:

MURO - THERAPIE — Via Giacosa, 21 — TORINO

Telefono 651.472

L'IMPERMEABILE PER SACERDOTI E MISSIONARI!

LA CASA DI FIDUCIA DI VOI SACERDOTI

“ REGLAN ”

Via Zebedia 7 (Piazza Missori) - Tel. 806.562 - Milano

30 anni di esperienza nella fabbricazione degli impermeabili

Campioni gratuiti a richiesta, senza impegno

Tutti i tipi d'impermeabili per sacerdoti, pronti e su misura

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



Il riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, la Ditta MUNDULA, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offre i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediata messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità ad ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

Alcuni impianti realizzati in CHIESE del Piemonte:

Parrocchia PATROCINIO S. GIUSEPPE - Torino — Parr. S. GIORGIO - Torino — Parr. S. CAFASSO - Torino — Duomo IVREA - Ivrea — Parr. VOLPIANO - Volpiano (TO) — Parr. di CHIVASSO - Chivasso (TO) — Parr. di SETTIMO - Settimo (TO) — Parr. di CARAVINO - Caravino (TO) — Parr. di CUORGNE' - Cuorgnè (TO) — Parr. di SANTENA - Santena (TO) — Parr. FELETTO - Feletto (TO) — Parr. di NONE - None (TO) — Parr. di CASALGRASSO - Casalgrasso (TO) — Parr. di SAN MICHELE - Rivarolo (TO) — Parr. di SANTA MARIA DEL BORGO - Vigone (TO) — Parr. SAN MICHELE - Carmagnola — Parr. S. MARIA - Venaria (TO) — Parr. S. LORENZO - Venaria (TO) — Parr. di PESSIONE - Chieri (TO) — Parr. di CERCENASCO - Cerenasco (TO) — Parr. S. AMBROGIO - Cuneo — Parr. S. BATOLOMEO - Rivoli (TO) — Chiesa dei PADRI DOMENICANI - Carmagnola (TO) — Parr. di BRANDIZZO - Brandizzo (TO) — Parr. di SAN PIERRE - Aosta — Parr. S. GIOVANNI - Bra (Cuneo) — Oratorio di VALDENGO - Valdengo (VC) — Opera diocesana per la gioventù Colonia P. G. FRASSATI - Cesana (TO) — Parr. di BORRIANA - Borriana (VC) — Parr. di ROVASENDA - Rovasenda (VC) — Parr. REGINA MUNDI - Nichelino (TO) — Parr. di AZEGLIO - Azeglio (TO) — Parr. di BOLLENGO - Bollengo (TO) — Parr. di PINASCA - Pinasca (TO) — Parr. S. PIETRO VAL LEMINA - Pinerolo (TO) — Chiesa S. ROCCO - Pinerolo (TO) — Parr. S. MARIA RACCONIGI - Racconigi (CN) — Parr. BORGO S. DALMAZZO - Bg. San Dalmazzo (CN) — Parr. di PIANEZZA - Pianezza (TO) — Parr. BORGATA PALERA - Moncalieri (TO) — Parr. COLLEGIATA - Novi Ligure (AL) — Parr. di SAREZZANO - Alessandria — Parr. di SERRAVALLE SCRIVIA - Alessandria — Parr. di MORANO PO - Morano Po (Alessandria).

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 58.10.76

